

29° FESTIVAL
CINEMAMBIENTE
3-7 GIUGNO 2026
TORINO
INGRESSO GRATUITO



MERCOLEDÌ 3 GIUGNO

Inaugurazione del 29° Festival CinemAmbiente

Tra gli appuntamenti della giornata:

- La **serata inaugurale** con la proiezione della **versione restaurata** di **Den store Grønlandsfilm** (Il grande film della Groenlandia), **sonorizzata dal vivo dalla band inuit Inuk**
- Al via **Made in Italy**, selezione di **23 film** della più recente produzione nazionale che attraversano territori fragili, ecosistemi minacciati, memorie sommerse e comunità in trasformazione. Tra i 7 titoli della prima giornata, in **anteprima nazionale Averno**, di Filippo Maria Pontiggia, in cui il cratere dei Campi Flegrei si fa metafora di una precarietà pronta a esplodere
- Nelle due sale VR del Museo Nazionale del Cinema, fino al 7 giugno, **An Immersive Lament in the Age of Extinction**, due opere realizzate dalla fotografa e artista multimediale **Lena Herzog**, ospite del Festival: *Last Whispers*, oratorio immersivo dedicato alle lingue estinte e in via di estinzione, e *Any War Any Enemy*, requiem preventivo sull'estinzione dell'umanità nella futura guerra nucleare

LA SERATA INAUGURALE. In omaggio al territorio-simbolo del cambiamento climatico, oggi al centro di tensioni geopolitiche internazionali, il **29° Festival CinemAmbiente** dedica la serata inaugurale alla Groenlandia e alla sua storia proiettando la **versione restaurata** di **Den store Grønlandsfilm** (Il grande film della Groenlandia, alle ore 20:30, al Cinema Massimo – Sala 1) **sonorizzata dal vivo dalla band inuit Inuk**.

Diretto nel 1922 da Eduard Schnedler-Sorensen, uno dei pionieri dell'industria cinematografica danese, *Den store Grønlandsfilm* è una rara testimonianza delle usanze e dei costumi della popolazione Inuit prima della forzata modernizzazione. Il film si sofferma su molteplici aspetti della loro vita quotidiana: la caccia alle foche, ai trichechi e agli orsi polari, la pesca degli squali e degli halibut, le danze e le musiche tradizionali, le gare con i kayak, i lavori domestici e di accudimento del bestiame svolti dalle donne. In parallelo, il film documenta la quinta spedizione di Thule guidata da Knud Rasmussen, l'esploratore e antropologo danese e groenlandese, definito "il padre dell'eschimologia", che fu il primo europeo ad attraversare l'agognato passaggio a Nord-ovest via ghiaccio e terra. La cinepresa lo segue in alcune traversate sulla slitta trainata da cani, prima che prosegua verso altri sconosciuti territori settentrionali.

Composta da Inunnguaq Petrussen (autore, voce e chitarra), da Nukannguaq Kajusen (batteria e chitarra) e da Kristian Herlufsen (basso), la band **Inuk** accompagnerà le immagini sullo schermo con canzoni tratte dal proprio repertorio indie pop/rock in lingua groenlandese e con musiche originali

composte per l'occasione. La sonorizzazione ha comportato anche un lavoro di ricerca e adattamento delle musiche dell'epoca sottese alle riprese del lungometraggio muto, come, ad esempio, la riproposizione di una tradizionale polka groenlandese che restituisce un'atmosfera autentica alla scena del ballo presente nel film. La proiezione sarà introdotta da **Inunnguaq Petrussen**, presidente del Film Institute of Greenland.

I FILM. Le proiezioni al Festival si avviano già dal pomeriggio con l'apertura di **Made in Italy**. Nella sezione dedicata alla più recente produzione nazionale si ritrovano in quest'edizione **23** opere che attraversano territori fragili, ecosistemi minacciati, memorie sommerse e comunità in trasformazione. Raccontano un tempo storico in cui la crisi ambientale non è più soltanto uno sfondo: modifica i paesaggi interiori ed esteriori, ridefinisce il modo stesso in cui immaginiamo il futuro.

Ad aprire la sezione sono tre opere brevi collettive, **Écouter**, **Distacco** **Death Renaissance** e **Une Montagne de questions** (dalle ore 16:30, Cinema Massimo – Sala 3), in cui la montagna non appare come spazio immobile o monumentale, ma come organismo vulnerabile, attraversato da trasformazioni profonde e da interrogativi che riguardano soprattutto le nuove generazioni. Le Alpi diventano così un luogo in cui osservare il rapporto tra memoria e futuro, distruzione e possibilità di rinascita. I cortometraggi sono nati nell'ambito del progetto transfrontaliero INCIT - Piano Integrato territoriale (Piter+) GRAIES ClimaLab con il sostegno del Programma Interreg VI-A ALCOTRA, in collaborazione con Ruta Film School, che tra ottobre 2025 e marzo 2026 ha coinvolto trenta partecipanti provenienti da Francia e Italia con lo scopo di lavorare attraverso il linguaggio cinematografico sul tema del cambiamento climatico nell'area alpina. La proiezione sarà seguita da un incontro con gli **organizzatori** e i **partecipanti** al progetto.

Altri quattro cortometraggi (dalle ore 17:45, Cinema Massimo – Sala 3) compongono una riflessione sul paesaggio come archivio di tensioni storiche, industriali e ambientali. In **Memento muri**, di Jonathan Bugiel, le fortificazioni del Terzo Reich lungo la costa atlantica, oggi abbandonate, riaffiorano tra le maree come relitti di un passato che continua a parlare al presente. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. In **Averno**, di Filippo Maria Pontiggia, presentato in **anteprima nazionale**, ambientato a Pozzuoli, al centro del cratere dei Campi Flegrei, il respiro geologico della terra instabile si fa metafora di una precarietà esistenziale e sociale pronta a esplodere. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. Lavora sulla memoria filmica e sul riuso di materiali amatoriali d'archivio **Dentro paesaggi di luce**, di Michele Trentini, in cui la fascinazione luminosa di paesaggi industriali e rurali induce il protagonista a peregrinare in un paesaggio interiore e archetipico. **All You Can Waste**, di Monica Torasso e Andrea Deaglio, infine, utilizza il linguaggio dell'animazione per mostrare la catena invisibile che lega azioni quotidiane, tecnologia, inquinamento e riciclo: il gioco a cui tutti giochiamo. La proiezione sarà seguita da un incontro con i **registi**.

CINEMAMBIENTE VR. Si avvia in giornata anche la sezione dedicata quest'anno alla realtà virtuale. **An Immersive Lament in the Age of Extinction**, ospitata nelle sale CineVR allestite dal Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana – dove sarà fruibile per tutta la durata del Festival, dalle ore 9:00 alle 19:00 – vede protagonista la fotografa, regista e artista multimediale **Lena Herzog**, che accompagna a Torino due opere della sua recente trilogia TRINITY.

Last Whispers è un'opera dedicata alle lingue estinte e in via d'estinzione, realizzata con tecnologie d'avanguardia, che trasporta lo spettatore in un'esperienza viscerale e sensoriale attraverso una composizione sonora spazializzata. L'audio è costituito da un coro di voci – assemblato a partire da

registrazioni storiche di discorsi, recitativi, formule magiche, canti e rituali vocali, in forma sia parlata, sia cantata – intervallate da suoni della natura e dalle onde gravitazionali interpretate (rese udibili) provenienti dal collasso di stelle e supernove registrate dal LIGO, “The Listening Ear”. Il video è composto da animazioni 3D, riprese realizzate con drone e immagini statiche (tutte in bianco e nero), che collegano poeticamente immagine e suono. L’opera è attualmente in tournée mondiale in concomitanza con il decreto ONU/UNESCO che proclama il periodo 2022-2032 “Decennio internazionale delle lingue indigene”.

Se la prima parte del dittico realizzato da Lena Herzog è dedicata a un’estinzione specifica, la seconda è dedicata alla totale estinzione umana. ***Any War Any Enemy*** è un articolato percorso creativo, declinato dall’artista russo-americana in diverse forme (murales, incisioni, monitor, un’installazione), di cui la versione VR costituisce la fase conclusiva, focalizzata sulla rappresentazione sia di una guerra qualsiasi, sia di quella “finale”. In balia di tre superpotenze nucleari, il mondo sull’orlo dell’annientamento è stato industrializzato, finanziarizzato e mitizzato sulla base di una logica dell’odio che rende la pace impossibile e lo scontro inevitabile. Poema immersivo contro la guerra, *Any War Any Enemy* è un requiem che anticipa un mondo perduto nell’autodistruzione, concentrandosi su quegli esseri che ne subiscono le conseguenze e che, nel prossimo conflitto globale, saremo tutti noi.

GLI ECOEVENTI. Si avvia in giornata anche la sezione degli **Ecoeventi**, realizzata insieme con le tante realtà, associazioni e istituzioni che collaborano con il Festival.

Come lo scorso anno, il Festival ospita la fase finale del progetto **Fi(na)lmente**, nato con l’obiettivo di formare giovani ricercatori e ricercatrici alla comunicazione efficace – e allo stesso tempo rigorosa – della scienza a un pubblico non specialistico, con particolare attenzione alla narrazione attraverso il linguaggio audiovisivo. Giunto alla sua seconda edizione, il progetto presenta all’interno del Festival (ore 10:00, Cinema Massimo – Sala 3) i cortometraggi vincitori del premio nazionale “**Aldo Fasolo**” per la divulgazione scientifica in neuroscienze, promosso dal **Dottorato in Neuroscienze dell’Università degli Studi di Torino** in collaborazione con l’**Associazione InToBrain**. Realizzati da studentesse e studenti all’inizio del percorso accademico, i lavori, selezionati tra gli 8 finalisti da una giuria di esperti, raccontano in modo originale e suggestivo le diverse anime delle neuroscienze, esplorando il rapporto tra mente, individui, ambiente e società. Alle proiezioni si accompagnerà una **tavola rotonda** dedicata alla **disinformazione scientifica**, in cui si approfondiranno origini e cause di una delle più urgenti sfide della comunicazione contemporanea, analizzando in parallelo le possibili strategie per affrontarla. All’incontro interverranno docenti e ricercatori dell’Università degli Studi di Torino provenienti da diversi settori di specializzazione: **Silvana Dalmazzone** (Economia dell’ambiente e dei Cambiamenti climatici, delegata della rettrice per il Public Engagement e l’Impatto sociale), **Adriano Favole** (Antropologia culturale, delegato della rettrice per il Coordinamento e lo Sviluppo della comunicazione scientifica), **Andrea Calvo** (Neurologia, coordinatore del Dottorato di ricerca in Neuroscienze), **Giulia Francesca Muggeo** (Storia del cinema popolare e Forme e Generi dello spettacolo radio-televisivo), **Francesca Valetti** (Biochimica, componente del Comitato per il Public Engagement). Moderano l’incontro **Silvia De Marchis**, **Francesco Ferrini** e **Ilaria Gabbatore**, esponenti del Comitato scientifico del Premio.

Il Festival rinnova anche l’ormai tradizionale collaborazione con **Casacomune**, proponendo quest’anno un ciclo di tre **ecoletture** che non vogliono essere solo presentazioni, ma spazi di incontro e trasformazione, in cui la parola si fa esperienza viva attraverso il racconto, la denuncia, la memoria, e la poesia: un percorso per promuovere attraverso la lettura quella “conversione ecologica” che è legata

anche al modo in cui nominiamo il mondo, lo raccontiamo e scegliamo di abitarlo. L'iniziativa, che ha preso il via già la scorsa settimana, vede nel pomeriggio ospite del secondo appuntamento (ore 18:00, Libreria Binaria – Centro Commensale) l'antropologa e scrittrice **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez**, autrice di **Occhi foresta**, suo esordio letterario. Il libro segue Lilibell che, dopo dieci anni in Italia con la madre, torna in Perù, dove, attraverso i racconti di nonna Adela, ritrova il passato della sua famiglia e della terra che le ha dato i natali, riscoprendo, tra genealogie familiari e realismo magico, l'importanza delle relazioni di sorellanza e la potenza della memoria viva delle Ande. Modera **Iris Martucci** (@nonsonopoetica), cantautrice italo-messicana, che interverrà all'incontro anche con esecuzioni musicali dal vivo.

Sempre nel tardo pomeriggio, il Parco Nazionale del Gran Paradiso organizza nell'ambito del Festival uno speciale evento divulgativo ed esperienziale, **Shhh! Biodiversità, il racconto comincia!** (ore 18:00, Museo Regionale di Scienze Naturali), che dà il via alle iniziative dedicate ai vent'anni della ricerca sulla biodiversità alpina. Il pubblico potrà assistere a un racconto corale che intreccia la storia della ricerca dei parchi alpini, il disegno naturalistico e il museo virtuale degli ecosistemi come strumenti di conoscenza, insieme all'ascolto immersivo dei suoni della biodiversità registrati nelle foreste primordiali. All'appuntamento, a cui interverranno anche i direttori di altre aree protette, partecipano l'illustratrice naturalistica **Elisabetta Mitrovic**, il fisico e climatologo del CNR **Antonello Provenzale** e l'artista del suono **David Monacchi**; modera l'incontro **Giuseppe Bogliani**, già docente di Zoologia e Etologia all'Università di Pavia.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Mole Antonelliana - Museo Nazionale del Cinema - CineVR 1 e 2 - ore 9:00 - 19.00 (fino a domenica 7 giugno)
CinemAmbiente VR

Lena Herzog: An Immersive Lament in the Age of Extinction

Durante il Festival CinemAmbiente le due sale VR all'interno del Museo del Cinema sono dedicate ai primi due capitoli della trilogia TRINITY di Lena Herzog, un'opera di arte esperienziale, visiva e musicale, che si pone interrogativi esistenziali sulla cultura, la guerra e la pace, domandandosi come il mondo potrebbe finire e come potrebbe ricominciare. Il primo capitolo, *Last Whispers*, è un oratorio immersivo dedicato alle lingue estinte e in via di estinzione. Il secondo capitolo *Any War Any Enemy* è un requiem preventivo sull'estinzione dell'umanità a causa di una guerra nucleare.

Last Whispers (USA 2022, 30', VR 360°)

Un'opera esperienziale dedicata alle lingue estinte e in via di estinzione. Un'immersione viscerale e sensoriale, la cui componente sonora sovrappone registrazioni di discorsi, recitativi, esclamazioni, canti e inni rituali, intrecciati a suoni provenienti dalla natura e a radio frequenze spaziali e onde gravitazionali di supernove registrate dall'osservatorio LIGO (Laser Interferometer Gravitational-Wave Observatory).

Il pubblico viene immerso in un'invocazione corale e poetica agli "ultimi sussurri", in cui paesaggi e simboli privi di figure umane sono accompagnati da voci che risuonano dallo spazio profondo, percepite come presenti e reali.

L'opera si inserisce all'interno del Decennio internazionale delle Lingue indigene 2022-2032 proclamato dall'Assemblea Generale dell'ONU e dall'UNESCO.

Any War Any Enemy (USA 2024, 17', VR 360°)

Un'opera immersiva, strutturata in diverse fasi artistiche nell'arco di due anni, la cui versione VR è stata presentata nell'ottobre 2024 a conclusione dell'intero percorso creativo.

È stato creato e perfezionato più volte un metodo per annientare l'umanità. Il mondo, sull'orlo dell'annientamento, è stato industrializzato, finanziarizzato e mitizzato, mentre la logica dell'odio è alla base di tutto, rendendo la pace impossibile e la guerra globale inevitabile.

Che forme assumerà questa conclusione?

Any War Any Enemy è la rappresentazione sia di una guerra qualsiasi, sia di quella "finale". L'attenzione è focalizzata su quegli esseri umani che ne subiscono le conseguenze ovvero, nella prossima guerra globale, tutti noi. L'opera è un poema immersivo contro la guerra: un requiem che anticipa un mondo perduto nell'autodistruzione, momento questo, "dilatato" in una serie di messe in scena che culminano in un finale sconvolgente.

Lena Herzog è una fotografa e un'artista multidisciplinare e concettuale, di origini russe che vive a Los Angeles. Il suo lavoro, riconosciuto a livello internazionale, affronta i temi della ritualità e del gesto, della perdita e della dislocazione. Il suo approccio nasce dall'intersezione tra arte e scienza, intese sia come oggetto di studio che come processo. In ambito fotografico Herzog fonde tecniche antiche, contemporanee e sperimentali. Nelle sue opere affronta le tematiche connesse alla sostenibilità globale con una profonda e minuziosa ricerca. È autrice di sei libri fotografici realizzati viaggiando in tutto il mondo, mentre una selezione dei suoi lavori è apparsa su giornali e riviste come «The New York Times», «The New Yorker», «The Los Angeles Times», «The Paris Review», «Vanity Fair» e «Harper's Magazine». Ha esposto in importanti musei e istituzioni internazionali, tra cui l'International Center of Photography di New York, il Los Angeles County Museum of Art (LACMA), il George Eastman Museum di Rochester.

Nei suoi progetti multimediali l'artista impiega tecnologie all'avanguardia nel suono, nell'installazione immersiva e nella realtà virtuale. La sua opera concettuale più recente, TRINITY, è un trittico dedicato alle questioni esistenziali della cultura, della guerra e della pace. Si interroga su come il mondo potrebbe finire e su come potrebbe ricominciare.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 10:00

Ecoeventi

FI(na)LMENTE

PAROLE E IMMAGINI: PERCORSI DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Oggi la scienza circola tra social media, video brevi e contenuti generati anche dall'intelligenza artificiale. In questo contesto, raccontarla significa confrontarsi con linguaggi rapidi, visivi e spesso semplificati. Come mantenere, allora, un equilibrio tra chiarezza e rigore? Come rendere un messaggio accessibile senza tradirne la complessità? Ricercatrici e ricercatori sono sempre più chiamati a rendere pubbliche le proprie scoperte, dialogando con un pubblico ampio e non specialistico.

Il progetto **FI(na)LMENTE**, giunto alla sua seconda edizione, nasce proprio con l'obiettivo di formare giovani studiosi alla comunicazione efficace della scienza, con particolare attenzione alla narrazione attraverso il linguaggio video. Proprio da tale premessa nascono i cortometraggi vincitori del **Premio nazionale Aldo Fasolo**, promosso dal **Dottorato in Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino** in collaborazione con l'**Associazione InTo Brain**. Realizzati da studentesse e studenti all'inizio del percorso accademico e selezionati da una giuria di esperti, questi lavori raccontano in modo originale e suggestivo le diverse anime delle neuroscienze, esplorando il rapporto tra mente, individui, ambiente e società.

Oltre alla proiezione dei cortometraggi, il pubblico di CinemAmbiente è invitato a seguire la relativa tavola rotonda in cui si affronterà una delle sfide più urgenti della comunicazione contemporanea, vale a dire la disinformazione scientifica: origini, cause e soprattutto strategie per poterla riconoscere e contrastare.

Relatori

Silvana Dalmazzone, professoressa di Economia dell'ambiente e dei Cambiamenti climatici, delegata della rettrice per il Public Engagement e l'Impatto sociale dell'Università di Torino

Adriano Favole, professore di Antropologia Culturale, delegato della rettrice per il Coordinamento e lo Sviluppo della Comunicazione Scientifica dell'Università di Torino

Andrea Calvo, professore di Neurologia, coordinatore del Dottorato di Ricerca in Neuroscienze dell'Università di Torino

Giulia Francesca Muggeo, ricercatrice in Storia del Cinema popolare e Forme e Generi dello spettacolo radio-televisivo dell'Università di Torino

Francesca Valetti, professoressa di Biochimica e membro del Comitato per il Public Engagement dell'Università di Torino

Moderano

Silvia De Marchis, Francesco Ferrini, Ilaria Gabbatore (Comitato scientifico del Premio)

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 16:30

Made in Italy

RUTA FILM SCHOOL

I tre cortometraggi sono il risultato finale di un percorso di formazione realizzato nell'ambito del progetto transfrontaliero INCIT - Piano Integrato territoriale (Piter+) GRAIES ClimaLab con il sostegno del Programma Interreg VI-A ALCOTRA, in collaborazione con Ruta Film School. Il percorso si è svolto tra ottobre 2025 e marzo 2026 e ha coinvolto trenta partecipanti da Francia e Italia con lo scopo di lavorare, attraverso il linguaggio cinematografico, sul tema del cambiamento climatico nell'area alpina italo-francese interessata dal progetto (Savoia, Valli di Lanzo e del Canavese e Valle d'Aosta).

Écouter (13')

Il racconto del viaggio esplorativo attraverso le valli alpine italo-francesi per cercare di comprendere come viene affrontato il cambiamento climatico. Le voci incontrate e raccolte restituiscono una testimonianza corale e inedita del rapporto tra abitanti e montagna.

Distacco Death Renaissance (5')

Un viaggio lungo il confine alpino dove la memoria degli archivi incontra le ferite del presente. Il cortometraggio mostra l'impatto indelebile dell'uomo sul paesaggio alpino, con l'intenzione, tuttavia, di trasformare la distruzione in spunto di riflessione. Non è, dunque, la cronaca di una fine, bensì la ricerca di una rinascita e di un nuovo respiro.

Une Montagne de questions (17')

Un gruppo di giovani italo-francesi si ritrova sulle Alpi per girare un documentario sul cambiamento climatico. Intervistando chi vive la montagna e osservando le trasformazioni del territorio, capiscono che la vera indagine riguarda loro stessi: quali possibilità hanno di cambiare le cose, le mentalità e trovare delle risposte?

Al termine della proiezione incontro con **gli organizzatori e i partecipanti al progetto**.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 17:45

Made in Italy

Memento muri di Jonathan Bugiel (Italia 2025, 32'13")

Lungo la costa atlantica, un esteso sistema di fortificazioni fu eretto dal Terzo Reich. Testimoni muti della guerra e dell'occupazione allora, oggi quelle stesse strutture di cemento si innalzano tra le onde mentre, erose dalle maree e in un paesaggio in continua trasformazione, raccontano il presente.

Jonathan Bugiel dopo aver vissuto in diversi Paesi europei e in Medio Oriente, studia Scienza dei media e Etnologia all'Università di Bayreuth. Realizza diversi servizi di genere factual per la Tv e lavora nell'organizzazione del DOK.fest di Monaco. Nel 2025 si diploma in Regia alla Scuola di Documentario, Televisione e nuovi Media ZeLIG di Bolzano.

Averno di Filippo Maria Pontiggia (Italia 2025, 23'18")

Pozzuoli sorge al centro del cratere dei Campi Flegrei, il più grande vulcano d'Europa. Qui la terra respira, si solleva e si abbassa, sospesa tra il mondo dei vivi e quello degli inferi. Un'energia dormiente, pronta a risvegliarsi, facendosi metafora di un magma sociale e politico sul punto di esplodere. Una riflessione sull'incertezza del futuro e sulla piccolezza umana di fronte all'eternità; le persone appaiono come spettri di calore in un paesaggio in movimento, mentre terra, acqua e vapori raccontano il ciclo continuo della vita nel suo perpetuarsi all'infinito.

Filippo Maria Pontiggia, diplomato alla ZeLIG Scuola di cinema documentario, è curatore della sezione sperimentale Spazio X di FrontDOC e collaboratore del Cervino CineMountain Film Festival. Il suo *Conigli al cimitero* (2024) vince il Premio Studenti al Trento Film Festival e una menzione nella sezione Orizzonti Vicini.

Dentro paesaggi di luce di Michele Trentini (Italia 2025, 11')

Un giovane si sente attratto dalla luce naturale, ma c'è anche quella che si manifesta in un'acciaieria non lontano da casa sua. Nell'inseguire i propri sogni a occhi aperti, si immerge nel paesaggio per fondersi con esso. Composto da brani di film amatoriali in 8mm e super8 degli anni Settanta appartenenti a diversi fondi, il cortometraggio è realizzato all'interno della residenza artistica "Tracce del Tempo" nell'ambito del Progetto Memorie animate di una Regione, a cura del Sistema delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia.

Michele Trentini, dopo gli studi in Sociologia, si laurea a Dresda con uno studio etnografico sul comunitarismo ecologista. Svolge ricerca nel campo dell'antropologia visuale e come documentarista indipendente dirige diversi film, tra cui *Piccola terra* (2012), Miglior Documentario italiano al 15° CinemAmbiente, *Alpinestate* (2022) presentato al 25° CinemAmbiente, *Paesaggio rifugio* (2023), *Contadini di confine/Grenzbauern* (2024). È docente di Landscape Videomaking presso la Facoltà di Scienze per il Paesaggio dell'Università di Padova.

All You Can Waste di Monica Torasso e Andrea Deaglio (Italia 2026, 6'16")

Un ragazzo immerso in un videogame, disturbato da un'ape, rompe accidentalmente il proprio televisore nel tentativo di colpirla. Deluso, vaga per un centro commerciale alla ricerca di un nuovo apparecchio. Sarà questo l'inizio di un viaggio, tanto incredibile quanto spaventoso, attraverso una reazione a catena che unisce azioni quotidiane, tecnologia, inquinamento e riciclo: un gioco a cui tutti partecipiamo.

Monica Torasso è illustratrice, character designer e art director di corti di animazione 2D. Collabora con Studio Bozzetto, Bentobox, Wooga, Arc's, Mu Film e crea personaggi per videogiochi come *King of Seas* di 3Dclouds. Vince il premio Annual 2026 per Autori di Immagini nella categoria Design. Con Andrea Deaglio dirige *L'ultima ape* (2023), presentato al 27° CinemAmbiente.

Andrea Deaglio è regista e autore di numerosi documentari su tematiche sociali e ambientali. Ricordiamo *Nera - Not the Promised Land* (2007), *Il futuro del mondo passa da qui - City Veins* (2010), *Storie di uomini e lupi* (2015), co-diretto con Alessandro Abba Legnazzi, in concorso al 18° CinemAmbiente e *Un milione di granelli di sabbia* (2024), candidato ai Nastri d'Argento e vincitore del Mercurius Prize e del premio Libero Bizzari.

Al termine della proiezione incontro con **Jonathan Bugiel**, regista di *Memento muri*, **Filippo Maria Pontiggia**, regista di *Averno*, **Monica Torasso** e **Andrea Deaglio**, registi di *All You Can Waste*.

Museo Regionale di Scienze Naturali - ore 18:00**Shhh! Biodiversità, il racconto comincia!**

Organizzato dal Parco Nazionale Gran Paradiso, l'appuntamento inaugura la serie di eventi dedicata ai vent'anni della ricerca sulla biodiversità alpina. Un viaggio corale, divulgativo e esperienziale, che intreccia la storia della ricerca dei parchi alpini, il disegno naturalistico e il museo virtuale degli ecosistemi come strumenti di conoscenza, insieme all'ascolto profondo dei suoni della biodiversità registrati nelle foreste primordiali del mondo.

L'iniziativa è realizzata con la partecipazione del **Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi**, delle **Aree protette delle Alpi Cozie**, di **Elisabetta Mitrovic**, **Antonello Provenzale** e **David Monacchi**.

Binaria Centro Commensale - ore 18:00**ECOLETTURE**

Il consueto approfondimento di **Casacomune** e CinemAmbiente propone quest'anno tre appuntamenti dedicati ai libri e alle parole che interrogano il nostro rapporto con l'ambiente e con l'umano. Non solo presentazioni, bensì spazi di ascolto e trasformazione in cui la parola si fa esperienza viva attraverso il racconto, la denuncia, la memoria e la poesia. Tre incontri capaci di trasformare lo sguardo e generare consapevolezza, affinché la cosiddetta "conversione ecologica" sia autentica anche nel modo in cui nominiamo il mondo, lo raccontiamo e scegliamo di abitarlo.

Occhi foresta

di Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez (Capovolte, 2026)

Dopo dieci anni in Italia trascorsi con la madre, Lilibell torna in Perù, dove ritrova nonna Adela e la sua voglia di narrare. Un racconto intimo e onirico che si fa lento risveglio di una bellezza sopita, tra genealogie familiari e realismo magico, tra l'importanza delle relazioni di sorellanza e la potenza della memoria viva delle Ande.

Nel corso della presentazione, interventi musicali dal vivo.

con **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez**, antropologa e scrittrice
modera **Iris Martucci** (@nonsonopoetica), cantautrice italo-messicana

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 20:30

Eventi speciali

Den store Grønlandsfilm (*The Great Greenland Film*) di Eduard Schnedler-Sørensen (Danimarca 1922, 63')

Una testimonianza unica sulla fase iniziale della quinta spedizione Thule (1921-1924) guidata da Knud Rasmussen, supportato dal collega Peter Freuchen, nei suggestivi territori dell'Artico. Il celebre esploratore, etnografo e antropologo cresciuto tra Groenlandia e Danimarca viene filmato dal momento della sua partenza dal Porto di Copenaghen, il 15 maggio 1921, fino all'addentrarsi nella bianca immensità dei ghiacciai dell'estremo nord. Superate le difficoltà di navigazione tra le correnti atlantiche, vengono raggiunte le coste frastagliate della Groenlandia, iniziando così un viaggio esplorativo in cui si susseguono immagini di vita quotidiana, dalla caccia di foche e la pratica inuit del kayak alle attività degli insediamenti minerari e quelle legate all'allevamento del bestiame. Uno sguardo autentico dell'epoca che, attraverso i molteplici aspetti di una cultura coloniale, ci rivela l'identità della popolazione locale, tra nuova civiltà e tradizione indigena.

La pellicola è stata restaurata dal Nederlands Filmmuseum e dal Det Danske Filmmuseum, restauro co-finanziato dal Progetto LUMIÈRE - programma Media della Comunità Europea.

Eduard Schnedler-Sørensen (1886-1947) è considerato il pioniere dell'industria cinematografica danese. Noto regista e sceneggiatore della Nordisk Films Kompagni, dove tra il 1911 e il 1914 diresse oltre sessanta film, suggellò la sua fama con *Dødspring Til Hest Fra Cirkus-Kuplen/The Great Circus Catastrophe* (1912), uno dei più grandi successi della Nordisk che si avvale, inoltre, dell'interpretazione del grande attore Valdemar Psilander. Attivo come cineasta fino alla fine degli anni Venti, caratterizzò le sue opere con una peculiare tensione drammatica tra colpi di scena, acrobazie spettacolari e procedimenti narrativi avvincenti. *Den store Grønlandsfilm* è l'unico lungometraggio documentario della sua prolifica carriera.

Introduce la proiezione **Inunnguaq Petrussen**, presidente del Greenland Film Institut
Sonorizzazione dal vivo a cura della band groenlandese **Inuk**

L'ingresso a tutte le proiezioni e a tutti gli eventi del Festival è **gratuito**.

Sedi delle proiezioni e degli eventi a Torino: **Cinema Massimo**, via Giuseppe Verdi 18; **Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **Museo Regionale di Scienze Naturali**, via Accademia Albertina 15; **Binaria Centro Commensale**, via Sestriere 34.

INFO: Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 9138811; festival.ca@museocinema.it;
www.festivalcinemambiente.it